



MUSEO DELLA
PREISTORIA
DI NARDÒ

PROPOSTE DIDATTICHE A.S. 2024/2025

Il Museo e il Parco.

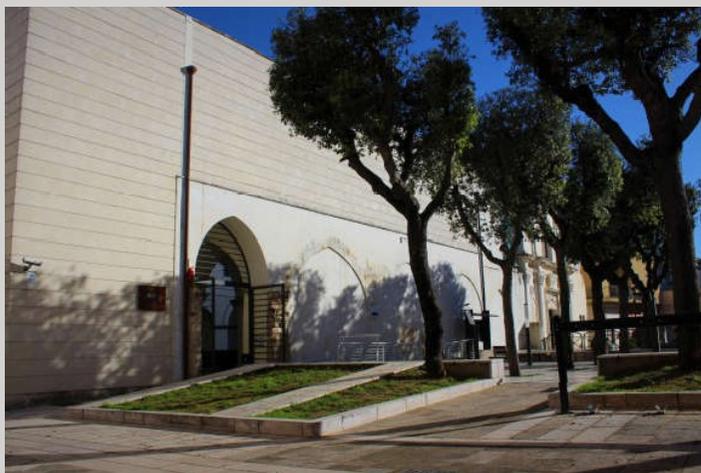
Il Museo della Preistoria di Nardò custodisce, studia e valorizza gran parte dei reperti provenienti dalle ricerche archeologiche e paleontologiche condotte fin dagli anni sessanta del secolo scorso in otto grotte del Parco Naturale Regionale “Porto Selvaggio-Palude del Capitano” e nel territorio di Nardò.

La presenza di affioramenti relativi alla fine del Cretacico Superiore (83-66 milioni di anni fa) e la concentrazione di siti frequentati dall'uomo fin dal Paleolitico (Grotte e Ripari di Capelvenere, Marcello Zei, Torre dell'Alto, Cavallo, Uluzzo C, Uluzzo, Bernardini e Serra Cicora A), rendono il litorale neretino un contesto unico per la ricchezza dei paesaggi e per la storia dell'Uomo, che nell'area ha visto avvicinarsi prima *Homo neanderthalensis* e, da 45.000 anni fa, *Homo sapiens*, di cui il Museo conserva alcuni dei più antichi fossili riferibili ai primi gruppi che si diffusero e occuparono definitivamente il continente europeo. Tale ricchezza permette di affrontare temi riguardanti i cambiamenti ambientali e la trasformazione del paesaggio a partire da almeno 150.000 anni fa.

Lo spazio espositivo è organizzato nelle seguenti sezioni:

- l'evoluzione del territorio costiero;
- l'evoluzione e la diffusione dell'Uomo;
- le tracce delle frequentazioni umane nel Paleolitico;
- il Neolitico e l'Età del bronzo;
- il laboratorio di restauro e studio dei reperti.





Tutti i laboratori possono essere preceduti da una fase propedeutica rivolta agli insegnanti interessati, durante la quale gli esperti del Museo della Preistoria di Nardò forniranno contenuti e materiali bibliografici utili per porre le basi per il lavoro da svolgere in classe prima e dopo l'attività.

Il Museo ha inoltre studiato quattro percorsi che, dopo il momento centrale più strettamente laboratoriale, prevedono una fase facoltativa di verifica in classe di quanto emerso nel corso dell'esperienza, attraverso la realizzazione di elaborati o progetti sviluppati direttamente con i docenti.

Le proposte didattiche.

Il programma propone attività didattiche e laboratoriali strutturate in modo differente in base all'età dei fruitori e agli obiettivi formativi:

- visite guidate e laboratori didattici all'interno del Museo;
- laboratori didattici nel Parco;
- laboratori didattici nelle classi in compagnia degli archeologi del Museo.

Il proposito è coinvolgere l'individuo e il gruppo in un percorso di crescita, attraverso esperienze conoscitive del territorio, della sua storia, del proprio passato e delle relazioni esistenti tra natura, cultura e paesaggio.

Le attività sono differenziate in base alle esigenze e all'età dei fruitori e sono pensate per integrarsi nel percorso formativo dei ragazzi, coerentemente e in sinergia con la programmazione scolastica.



Gli obiettivi didattici mirano a valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni e a supportare attraverso percorsi condivisi l'acquisizione di strumenti che stimolino il pensiero critico, il raggiungimento di competenze formative e cognitive, la curiosità e il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. Le attività mirano a innescare un cortocircuito tra socializzazione e riconoscimento di caratteri identitari, volto all'inclusività e alla valorizzazione delle differenze.

Gli obiettivi specifici, invece, puntano a fare conoscere la ricchezza culturale e storica del territorio, l'impatto che l'uomo ha sull'ambiente naturale e sociale in cui vive, i cambiamenti ambientali che si sono susseguiti nel corso del tempo, la conoscenza del territorio e le sue risorse, l'evoluzione biologica e culturale, il confronto tra culture e tradizioni differenti, comunicazione e scambio di conoscenze e tecnologie. Non ultimo, una riflessione su quale sia il ruolo della comunità nei processi di conoscenza e tutela del patrimonio culturale come Bene Comune.



Visita guidata (percorso negli ambienti del Museo).

Gli studenti vengono guidati da esperti in discipline riguardanti la Preistoria e il Quaternario, attraverso l'allestimento espositivo della struttura. I temi affrontati riguardano il paesaggio, l'evoluzione, la paleontologia, la storia, le migrazioni e la diffusione dell'uomo. La visita è un percorso interattivo ed esperienziale in cui gli alunni sono stimolati a riflettere e discutere dei processi e dei meccanismi alla base delle tematiche trattate.

L'osservazione di reperti fossili e dei manufatti e la fruizione delle riproduzioni sperimentali e degli apparati multimediali contribuiscono a coinvolgere attivamente gli studenti.

Obiettivi: Comprendere la ricchezza archeologica e ambientale del territorio, stimolare il ragionamento critico e accompagnare gli studenti al raggiungimento di competenze, sia formative che cognitive, a partire dalle tematiche affrontate nel percorso espositivo.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, arte.

La visita ha una durata di circa un'ora.

Costo a studente: 3,00 €

Schede laboratori didattici.

Il Museo organizza laboratori didattici sia all'interno della struttura che nel Parco "Porto Selvaggio-Palude del Capitano". È prevista la possibilità di svolgere di alcune delle attività anche direttamente all'interno degli spazi delle scuole. Le attività sviluppano e approfondiscono gli argomenti affrontati nel percorso di visita e, bypassando l'approccio della lezione frontale, fanno leva sul coinvolgimento socio-emotivo dei partecipanti. Attraverso l'"esperienza", la problematizzazione delle informazioni viene mediata e ricollocata nel contesto attuale; ad esempio, la Preistoria, attualizzata, diviene uno degli strumenti per interpretare il presente e progettare criticamente il futuro.

I laboratori hanno una durata di circa tre ore.

Costo a studente: 5,00 €



Un cespuglio in evoluzione (laboratorio sull'evoluzione).

I partecipanti dovranno impersonare una delle specie del genere *Homo* che ci hanno accompagnato nella storia dell'evoluzione umana. Attraverso l'attività, gli studenti faranno esperienza dei principali concetti che stanno alla base della teoria dell'evoluzione delle specie e delle successive integrazioni, della sua complessità e del ruolo della casualità nei meccanismi che la governano; sarà approcciato il significato di biodiversità e di adattamento, l'influenza dell'ambiente nello sviluppo delle caratteristiche delle specie, esplorando come tutto questo abbia influito sulla storia dell'Uomo. Tale attività potrà essere preceduta da un percorso svolto in classe insieme agli insegnanti.

Luogo di svolgimento: Museo / Parco di Portoselvaggio / aula scolastica.

Obiettivi: Comprendere come si è sviluppato il concetto moderno di evoluzione, di biodiversità, la sua applicazione alla storia dell'Uomo, la sua complessità, la conoscenza delle altre specie umane e i rapporti tra di esse; apprendere la dimensione temporale della storia, il significato di adattamento, l'influsso dell'ambiente sullo sviluppo delle caratteristiche delle specie; favorire la socializzazione e la collaborazione all'interno del gruppo.

Ambiti disciplinari: Scienze, storia, geografia, arte



Il mare freddo di Nardò (laboratorio di paleontologia a cura del Prof. Piccioli Resta).

Il laboratorio è strutturato in due momenti.

- In località Cenate, i partecipanti avranno modo di osservare uno strato pleistocenico ricco di resti fossili. Al suo interno è possibile riconoscere specie di conchiglie differenti che raccontano una storia molto antica del territorio e della sua evoluzione. Inoltre, documentando la situazione del deposito e la sua composizione con fotografie o brevi filmati, e attraverso l'osservazione guidata dall'esperto di sistemi e risorse ambientali, si ripercorre il lavoro svolto sul campo dai paleontologi (individuazione di un sito, tutela e conservazione dei fossili, paleontologia conservativa etc.).
- All'interno del Museo si svolgerà la fase di studio dei materiali, solitamente effettuata in laboratorio dai paleontologi, fino ad arrivare al riconoscimento delle singole specie.

Se per svolgere il laboratorio si sceglie come luogo l'aula scolastica tutte le fasi verranno effettuate in quella sede.

N.B.: per la realizzazione della documentazione fotografica o video ciascun partecipante dovrà dotarsi di un proprio strumento adatto a tale scopo (es. cellulari con fotocamera, fotocamera...).

Verifica: Gli alunni e gli insegnanti interessati potranno creare un book fotografico a tema paleontologico, in forma digitale o cartacea, in cui verranno raccolte le immagini e i video, i confronti e le schede dei fossili individuati e catalogati nel corso del laboratorio. Ciò renderà tangibile la quantità di informazioni che è possibile documentare senza la rimozione dei fossili dal luogo del deposito. In tal modo si genera una riflessione sulla tutela *in situ* attraverso indagini conservative.

Luogo di svolgimento: Museo e Località Cenate (Nardò) / aula scolastica.

Obiettivi: Comprendere la dimensione temporale della storia e la sua stratificazione, come si è formato il territorio, il lavoro del paleontologo sul campo e in laboratorio, lo studio dei reperti, la tutela attraverso la paleontologia conservativa; sviluppare capacità di concentrazione e di osservazione; incentivare il lavoro di gruppo.

Ambiti disciplinari: Scienze, geografia, storia, arte.



Disegnare Porto Selvaggio (località Torre dell'Alto).

I partecipanti, con l'aiuto degli archeologi, individueranno le tracce che l'uomo e la natura hanno lasciato sul territorio e come queste hanno trasformato il paesaggio e le strutture del passato ancora oggi visibili nel Parco. Queste evidenze saranno documentate in una carta archeologica dell'area, che sintetizzerà lo scorrere del tempo e la successione degli ambienti che hanno formato l'attuale paesaggio del Parco, dalla spiaggia formata circa 125.000 anni fa ai resti dell'imponente muro di fortificazione dell'Età del Bronzo, dalla torre costiera di Torre dell'Alto all'impianto della pineta avvenuto nel corso degli anni '50 del secolo scorso.

Verifica: Al termine del laboratorio i partecipanti, insieme agli insegnanti interessati, sulla scorta di quanto imparato e visto e delle riflessioni che sono sorte, realizzeranno una carta archeologica di un'area che abbia le medesime caratteristiche di quella analizzata all'interno del Parco, utilizzando i materiali e le modalità che riterranno più consoni per la realizzazione della stessa e approfondendo le relazioni esistenti tra il paesaggio e l'organizzazione del territorio da parte dell'uomo, fino ad oggi. Gli archeologi del Museo sono disponibili a fornire supporto e organizzare degli incontri di verifica intermedi per questa fase finale del percorso.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Obiettivi: Comprendere, individuare e documentare le tracce lasciate sul territorio dalla relazione tra uomo e ambiente; comprendere il lavoro che l'archeologo svolge sul campo e come si costruisce una carta archeologica; stimolare la capacità di collaborazione e di confronto con gli altri.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, educazione fisica, arte.



I paesaggi dei primi Sapiens (località Baia di Uluzzo).

In questo laboratorio si conosceranno cultura, ambienti e tecnologie di alcuni tra i più antichi gruppi di Sapiens vissuti nel continente euroasiatico e degli ultimi gruppi paleolitici del Salento. I partecipanti vedranno in prima persona i siti paleolitici di Grotta Uluzzo, Grotta-riparo Uluzzo C e Grotta del Cavallo, frequentati, oltre che dal Neandertal, anche da *Homo sapiens*, di cui, in questa baia, sono stati ritrovati fossili di 45.000 anni fa riconducibili ad alcuni tra i più antichi gruppi arrivati dall'Africa nel continente Euroasiatico. Viene affrontato il concetto di evoluzione e discontinuità culturale che emerge attraverso le tracce lasciate dai cambiamenti ambientali e dall'uomo sul territorio, i siti paleolitici in grotta e la presenza della struttura post-medievale di Torre Uluzzo.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Obiettivi: Incentivare la capacità di osservazione, il lavoro di gruppo e lo sviluppo di un pensiero critico; conoscere tecnologie e cultura dei primi Sapiens d'Italia, la storia del territorio e i cambiamenti avvenuti nel tempo; il concetto di stratificazione culturale.

Ambiti disciplinari: Storia, scienze, geografia, ed. fisica.

Le rocce raccontano (laboratorio di geologia a cura della dott. Geologa Lagna).

Nel laboratorio gli studenti osserveranno come si sono formate le rocce, trasformati gli ambienti che si sono susseguiti nel corso del tempo e quali eventi hanno contribuito a rendere il paesaggio di Porto Selvaggio come oggi lo vediamo. L'attività, attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni, affronta argomenti quali la formazione della Piattaforma Apula, la tettonica delle placche, le falde acquifere e le problematiche legate al loro inquinamento.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Obiettivi: Comprendere la dimensione temporale della storia e la sua stratificazione; conoscere come si è formato il territorio, in cosa consiste il lavoro del geologo e come si legge una stratigrafia; sviluppare capacità di concentrazione e di osservazione; incentivare il lavoro di gruppo; potenziare le capacità cognitive e sensibilizzare alle problematiche relative al territorio.

Ambiti disciplinari: Geologia, paleontologia, scienze, storia.



“Alla mensa degli angeli” storia delle produzioni di Nardò (laboratorio a cura del dott. Viganò).

I partecipanti sono guidati dall'archeologo Riccardo Viganò in un percorso tra le vie del centro storico di Nardò che conservano le attestazioni della presenza delle botteghe ceramiche che, tra il XV e il XIX secolo, hanno caratterizzato la struttura topografica e la vita produttiva della città. Vengono ripercorse cronologicamente le tappe della storia neretina postmedievale e, attraverso l'uso di immagini, si osservano i cambiamenti avvenuti nella società nel corso del tempo e riscontrabili grazie allo studio dei reperti lì rinvenuti; il paesaggio attuale è messo in relazione con le trasformazioni che si sono succedute nei secoli precedenti; sono messi in rilievo l'importanza e la complessità della ricerca archeologica svolta in siti frequentati continuamente per lunghi periodi della nostra storia.

Luogo di svolgimento: Centro storico di Nardò.

Obiettivi: Conoscere la storia del territorio di Nardò, i cambiamenti sociali e topografici avvenuti nel corso del tempo e che si possono ricostruire grazie alla ricerca archeologica; evidenziare aspetti peculiari del lavoro dell'archeologo e il tipo di informazioni che è possibile ricavare anche in siti che hanno continuato a funzionare per un lungo periodo e che, pertanto, possono avere subito trasformazioni progressive che hanno alterato le tracce della fase precedente; acquisire una visione più chiara dello scorrere del tempo su scale temporali differenziate.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, storia dell'arte.



Hunter Game (gioco di strategia).

I partecipanti all'attività, divisi in due squadre, si immedesimeranno nei componenti di un gruppo preistorico. Ognuno interpreterà un ruolo differente e, grazie alle proprie abilità, dovrà confrontarsi e organizzarsi con il resto del gruppo per promuovere la strategia che riterrà vincente per sfidare gli avversari nel controllo del territorio e delle risorse.

Trasporre sul terreno reale i meccanismi dei giochi di ruolo è la chiave per rendere intuitivo il funzionamento e per esplorare il territorio attraverso l'esperienza ludica.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Obiettivi: Sviluppare il ragionamento logico e la capacità di comunicare e lavorare in squadra per perseguire un obiettivo di gruppo; comprendere l'importanza che la conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche e il reperimento delle materie prime rivestiva per i gruppi preistorici.

Ambiti disciplinari: Storia, geografia, scienze, educazione fisica.

Sull'onda della scoperta (laboratorio in collaborazione con Costa Del Sud Diving Service).

Il laboratorio, svolto a bordo di un'imbarcazione, permetterà agli studenti di ripercorrere il viaggio che agli inizi degli anni '60 portò il prof. Arturo Palma di Cesnola e il prof. Edoardo Borzatti Von Lowenstern alla scoperta delle numerose grotte frequentate dal Neandertal prima e dal Sapiens poi. Verranno in tal modo affrontati la storia degli studi di questo territorio, così importante dal punto di vista della ricerca, e il concetto di stratificazione. Si osserveranno inoltre le tracce lasciate lungo la costa dai cambiamenti ambientali e dall'interazione tra l'uomo e le risorse del territorio che ha contribuito a trasformare, nel tempo, il paesaggio di Porto Selvaggio.

Luogo di svolgimento: Parco di Porto Selvaggio.

Obiettivi: Conoscere il territorio e ripercorrere la storia degli studi dei siti preistorici del Parco; definire cultura, ambienti e tecnologie riferibili a *Homo neanderthalensis* e *Homo sapiens*; osservare e riconoscere le tracce lasciate dai cambiamenti ambientali e dall'uomo sul territorio; ricostruire le trasformazioni del paesaggio di Porto Selvaggio.

Ambiti disciplinari: Storia, scienze, educazione fisica, geografia.



iNea – programma di supporto alla didattica.

A partire da dicembre 2020, è stato attivato un programma gratuito di supporto alla didattica e integrazione del percorso scolastico organizzato in collaborazione con il Laboratorio dell'Ecomuseo dell'Archeologia Costiera di Nardò, con il patrocinio del Comune di Nardò.

Il progetto muove dalla convinzione che il patrimonio culturale e naturale riveste un valore aggregante attraverso il quale la comunità, a cominciare da quella scolastica, può costruire nuove forme di interazione e condivisione dei saperi partecipando allo sviluppo del territorio. Per questo motivo iNea è stato immaginato come uno spazio accogliente e flessibile all'interno del quale sviluppare iniziative diversificate a partire da nuovi stimoli e nuove esigenze. Uno spazio di apprendimento condiviso e, al contempo, di restituzione; un luogo, materiale e immateriale, nel quale consolidare la relazione tra Museo e Scuola ponendo al centro i bisogni e il valore degli studenti.

Le attività strutturate all'interno del progetto mirano a stimolare la socializzazione e il coinvolgimento attraverso modalità differenziate di connessione tra i fruitori e il patrimonio culturale e naturale neretino.

All'interno di tale progetto rientrano:

- il servizio di supporto allo studio: per approfondire o chiarire argomenti specifici gli studenti potranno contattare direttamente e gratuitamente gli studiosi impegnati nel Distretto della Preistoria di Nardò, utilizzando qualunque canale (chiamata telefonica, whatsapp, mail...);
- Webinar di presentazioni e conferenze;
- Dirette web all'interno del Museo e del Parco di Portoselvaggio;
- Contest ed eventi social.

Gli studiosi e i professionisti che offriranno il loro supporto agli studenti sono: Dario Massafra – archeologo; Fabio Bona – geo-paleontologo; Keiko Kitagawa – archeozoologa; Silvia Strafella – archeologa.



Pacchetti di offerta.

Il Museo prevede l'organizzazione di pacchetti che comprendono lo svolgimento di più attività nel corso della medesima giornata o in date differenti. Il percorso così strutturato si arricchisce di conoscenze e competenze intrecciando tra loro attività che affrontano tematiche differenti ma che si integrano perfettamente, ampliando e implementando le potenzialità di ciascuna di esse.

Pacchetto mezza giornata

Visita guidata all'interno del Museo + Laboratorio (nel Museo, nel Parco o nell'aula scolastica)

Durata: 9.00 –13.00

Costo a persona: 8,00 €

Pacchetto giornata intera

Visita guidata all'interno del Museo + 2 Laboratori (nel Museo, nel Parco o nell'aula scolastica)

Durata: 9.00 –13.00 / 14.00 –17.00 (pranzo a sacco non incluso nel costo dell'attività)

Costo a persona: 13,00 €

Il Museo della Preistoria di Nardò è a disposizione per strutturare percorsi personalizzati e diversificati che coinvolgano anche altre realtà attive sul territorio neretino, con cui negli anni ha stretto collaborazioni:

- Acquario del Salento (Santa Maria al Bagno, Nardò);
- Museo Archeologico dei Ragazzi;
- Museo della Civiltà Contadina e delle Tradizioni Popolari;
- Museo del Mare Antico;
- Museo della Memoria e dell'Accoglienza (Santa Maria al Bagno, Nardò);
- Museo della Speleologia e del Sottosuolo;
- Sotterranei del Castello;
- guide abilitate.

Orari di apertura.

Il Museo della Preistoria di Nardò rispetta i seguenti orari di apertura:

Orario invernale (dal 1 ottobre al 15 maggio)
9.30-12.30
16.30-19.30

Orario estivo (dal 16 maggio al 30 settembre)
9.30-12.30
17.00-20.00

Giornata di chiusura: mercoledì.

Per ulteriori informazioni:

- info@museodellapreistoria.com
- 349 679 9790 (dott.ssa Silvia Strafella)



<http://museodellapreistoria.com>

 museopreistorianardo

 MuseodellaPreistoriadiNardo

 museodellapreistoriadinardo

 PreistoriaNardo